

ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE
"P. ROSSI – G.PASCOLI"
Massa

Licei Classico, Linguistico, Scienze Umane

ANNO SCOLASTICO 2017 - 18



PIANO INCLUSIONE

Elaborato dal Collegio Docenti delibera n. 23 del 13 09 2017

Sommario

PIANO INCLUSIVITA'	3
ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L 104/92).....	3
Il docente specializzato.....	4
Gruppo di Lavoro per l'inclusione	4
GLC (gruppi di lavori sul caso)	4
Referente o funzione strumentale per le attività di sostegno e per i BES	5
Scelte metodologiche e didattiche.....	5
Valutazione.....	5
Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento	5
Continuità educativo - didattica.	6
Procedure di accoglienza.....	6
Orientamento in entrata	6
Orientamento in uscita.....	7
Alternanza scuola-lavoro	7
Individuazione risorse a.s. 2016/17.....	7
ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L 170/2010)	7
Tutor per studenti con BES e con DSA.....	7
Adempimenti della scuola, dei coordinatori, dei tutor e dei docenti dei consigli di classe.	7
Verifica e valutazione dell'intervento.....	9
Documentazione.....	9
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA.....	9
BES non DSA privi di certificazione.....	9
BES non DSA con diagnosi diversa da L.170	10
ALUNNI STRANIERI: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	11
COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI.....	11
INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI.....	12
INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE.....	12
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	13
Dati riepilogativi studenti BES (DSA, disabili, BES non DSA) a.s. 2016-17	14

PIANO INCLUSIVITA'

La direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 riunisce nell'unica denominazione di Bisogni Educativi Speciali (BES) i tre sottogruppi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici (ovvero i disturbi specifici dell'apprendimento dislessia, disgrafia e discalculia ed altri disturbi quali per esempio il disturbo dell'attenzione, dell'iperattività, della percezione visuo-spaziale) e dello svantaggio socio-culturale, comportamentale e linguistico.

Il Piano dell'inclusività dell'istituto intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività di questi alunni con diversi bisogni educativi speciali.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Il presupposto di tutti gli interventi finalizzati a facilitare l'inclusione è comunque quello di evitare di interpretare le richieste derivanti dalla normativa vigente come una richiesta di facilitazione dei percorsi didattici per gli studenti in situazione di svantaggio, sia esso derivato da un handicap, da un disturbo specifico di apprendimento, da una particolare situazione familiare, culturale o personale. L'unica eccezione prevista è quella relativa ai percorsi differenziati per gli studenti disabili, all'interno dei quali gli obiettivi vanno riferiti alle potenzialità degli studenti individuate nel PEI e non agli obiettivi della classe previsti per ciascuna tipologia liceale. La facilitazione dei percorsi ottenuta per mezzo della riduzione delle richieste e degli obiettivi si trasforma in un trattamento non equo per gli studenti in quanto fa venir meno il diritto all'apprendimento e quindi il principio fondamentale dell'equità intesa come dovere da parte dello stato di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. La scuola, partendo dalla conoscenza di ogni specifico caso, deve organizzare percorsi e attività in grado di ridurre gli effetti delle cause della situazione di svantaggio e, una volta attuato ciò, valutare gli studenti per mezzo degli stessi parametri che fanno riferimento agli obiettivi della classe o a obiettivi equipollenti, se previsto dalla normativa. Il presupposto di tale valutazione è costituito proprio dall'aver messo in atto tutte le misure compensative e dispensative individuate come utili per consentire allo studente almeno di ridurre lo svantaggio iniziale non dovuto ad una sua responsabilità. Tali interventi e i loro esiti devono essere anche documentabili in ossequio al principio della trasparenza.

Le modalità operative saranno organizzate in protocolli distinti per i casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con bisogni educativi speciali non DSA
- Alunni stranieri

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L 104/92)

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, propone al Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire e sulla base di tali osservazioni viene stabilito l'orario definitivo.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai GLC, ai gruppi di lavoro presso la scuola di provenienza dei nuovi iscritti certificati L104 e alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione la cui composizione e le cui funzioni sono stabilite nel regolamento degli organi collegiali) riguardo alla disabilità svolge le seguenti funzioni:

- analisi della situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- formulazione di proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto;
- proposta di spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.;
- proposta delle risorse umane da chiedere all'Ambito Territoriale dell'USR per la Toscana sulla base delle proposte dei GLH operativi.

Il compito di curare i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili è stato attribuito al docente referente per le attività di sostegno.

GLC (gruppi di lavori sul caso)

Composizione: dirigente scolastico, docente referente o funzione strumentale se necessario, Docente coordinatore del Consiglio di classe, docenti curricolari (tutti o una rappresentanza), docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, operatori Asl, eventuale figura O.S.E. , altro personale che opera con l'alunno disabile.

Di norma per ciascun studente si terranno due incontri all'anno, uno nella fase iniziale e uno nella fase finale di ciascun anno scolastico. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.C. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI (il docente specializzato sottoporrà il PEI al consiglio di classe per l'approvazione e per la verifica)
- stesura e verifica del PDF.
- proposta del tipo di percorso curricolare per lo studente da presentare al Consiglio di classe;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile, quantificazione della proposta di ore di sostegno necessarie per ciascun caso.

Referente o funzione strumentale per le attività di sostegno e per i BES

Funzioni relative agli studenti disabili:

competenze di tipo organizzativo (proposte sulla gestione delle risorse, contatti con i referenti della Asl, collaborazione con il dirigente scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richieste di convocazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione e dei gruppi di lavoro sul caso, coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione riguardo alla disabilità);

competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche);

competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno, proposta di attività formative per il personale della scuola).

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie per favorire l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite (attività esterne di tipo educativo). Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Valutazione

-Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al tipo di percorso proposto nel PEI, deliberato dal Consiglio di classe e concordato con la famiglia dopo il periodo iniziale di osservazione nella prima parte del primo anno scolastico.

Il tipo di percorso può essere:

- curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione se pur riguardo ad obiettivi minimi (in tal caso gli studenti sono valutati sulla base degli obiettivi per loro fissati nella programmazione di classe e di ciascuna disciplina riconducibili agli obiettivi curricolari, il cui raggiungimento può essere valutato anche mediante prove equipollenti; possono essere promossi e al termine del percorso scolastico acquisiscono un titolo di studio con valore legale);

- differenziato (in tal caso gli studenti sono valutati soltanto sulla base degli obiettivi personali stabiliti nel PEI, non sono promossi ma ammessi alla frequenza degli anni successivi, non acquisiscono al termine del percorso scolastico un titolo di studio con valore legale ma un attestato delle competenze).

Sulla base delle proposte del Consiglio di classe, lo studente in qualsiasi momento del percorso scolastico può passare da un tipo di percorso all'altro. La proposta del tipo di percorso del Consiglio di classe (espressa mediante una delibera a maggioranza sulla base delle indicazioni del Gruppo di lavoro sul caso) diventa esecutiva solo dopo che la famiglia l'ha formalmente accettata. Nel caso in cui la famiglia non accetti la proposta di percorso differenziato, il percorso rimane curricolare per obiettivi minimi e viceversa.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata che ciascun docente dovrà elaborare sulla base delle indicazioni del PEI, si promuoveranno itinerari che sollecitino

l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Nel caso invece di programmazione curricolare verranno indicati gli interventi individualizzati e gli obiettivi minimi per il raggiungimento della sufficienza.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, o per piccoli gruppi, solo quando il caso lo richieda o per particolari esigenze didattiche, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno che comunque debbono essere concordate nel consiglio di classe e con le famiglie e finalizzate all'inclusione nella classe mediante il rafforzamento delle competenze. In nessun caso debbono essere il prodotto di una scelta di esclusione.

Continuità educativo - didattica.

L'istituto considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Riguarderanno sia l'alunno in ingresso che i nuovi docenti della classe in cui è già inserito un alunno disabile.

Per quanto riguarda l'alunno in ingresso:

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo da presentare al GLI per accogliere l'alunno stesso (richiesta OSE, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Dopo l'inizio dell'anno scolastico, il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà in accordo con i coordinatori dei consigli delle classi prime all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

Per quanto riguarda i nuovi docenti, invece, sarà compito della funzione strumentale informare i nuovi colleghi, nei primissimi giorni di scuola, della situazione dell'alunno e del lavoro svolto

Per gli alunni con disabilità grave saranno favorite attività di tutoraggio svolte da alunni della classe.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la il responsabile dell'organizzazione di a tale attività, per individuare quelle che l'alunno con disabilità può svolgere e per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio, partecipandovi come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLC del secondo anno e/o nel primo del terzo anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro; nell'individuazione e nell'organizzazione delle attività si terrà conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Individuazione risorse a.s. 2016/17

Nel nostro istituto per l'anno scolastico 2017/18 sono previsti 8 studenti disabili, 2 dei quali in situazione di gravità, tutti nella sede Pascoli, 1 in prima, 1 in seconda, 4 in terza e 2 in quarta. Al momento sono quindi necessarie 90 ore suddivise tra due aree, quella scientifica e quella linguistico letteraria.

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L 170/2010)

Figure coinvolte nel processo di insegnamento in caso di presenza con studenti con DSA o più genericamente con BES sono il referente o funzione strumentale per l'inclusione, il coordinatore del consiglio di classe, il tutor, i docenti del consiglio di classe, il personale di segreteria, il dirigente scolastico. In particolare dall'anno scolastico 2016/17 verrà introdotta la figura del tutor

Tutor per studenti con BES e con DSA

Nel corso del corrente anno scolastico 2016/2017, nel nostro Istituto, sono stati compilati sette P.E.I. e ventinove P.D.P., due dei quali presso il Liceo Classico Rossi. Sono stati tutti condivisi e firmati dalle famiglie.

Visto l'alto numero di studenti per i quali è stato predisposto P-E.I./P.D.P. e tenuto conto che la funzione strumentale e/o il docente di sostegno non sempre sono inseriti nelle classi ove è presente un alunno BES/DSA, non è possibile seguire tutti i casi con la necessaria attenzione.

Pertanto, è risultato necessario individuare un docente specifico con compiti di tutor all'interno del Consiglio di Classe per fornire un aiuto concreto ed efficace allo studente e un punto di riferimento per gli altri docenti e per la famiglia e per tali figure sarà prevista una forma di retribuzione nel contratto integrativo.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori, dei tutor e dei docenti dei consigli di classe.

- La segreteria didattica raccoglie le diagnosi prodotte dalla famiglia, le protocolla e comunica al referente dsa (o funzione strumentale) di istituto l'arrivo di alunno certificato secondo la legge 170/2010.

- Il referente dsa controlla la data e la provenienza della diagnosi (elenco strutture accreditate dalla Regione Toscana).

- Il referente avvisa con comunicazione scritta i coordinatori di classe della presenza di alunno con diagnosi DSA.

- Il coordinatore avvisa tutti i docenti della classe sulla natura del disturbo e la necessità di predisporre al primo consiglio di classe e comunque entro la fine del primo quadrimestre il piano didattico personalizzato. Il Consiglio di classe individua un tutor per lo studente DSA. Il tutor, pertanto, nell'ottica sopra indicata, deve essere:

- una guida per lo studente nel percorso di formazione in presenza di particolari situazioni o difficoltà;
- un punto di riferimento per la famiglia e per il Consiglio di Classe;
- un garante dello svolgimento del programma di formazione concordato e della compilazione/aggiornamento della relativa documentazione.

Tale funzione di tutoraggio si esplicherà:

- nel consigliare gli studenti sulle attività da svolgere;
- nel monitorare i progressi individuali con l'aiuto degli altri docenti della classe e di eventuali altre figure di riferimento (funzioni strumentali, tutor esterni, coordinatore del Consiglio di Classe);
- nel creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli;
- nell'offrire attenzione, ascolto, guida, orientamento per lo studente, la famiglia, i docenti del Consiglio di Classe;
- nel compilare la documentazione.

- Il referente e il tutor incontrano le famiglie dei nuovi alunni con dsa (le famiglie degli studenti già presenti nello scorso anno scolastico verranno contattate soltanto dal tutor) ed illustrano la modalità operativa dell'istituto per gli alunni certificati secondo la legge 170 elaborando la parte del PDP dove vengono illustrate le richieste della famiglia al Consiglio di classe.

- Entro la fine del primo quadrimestre e possibilmente al primo consiglio di classe dell'anno scolastico viene elaborato il PDP dove vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;

- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente anche in materia di valutazione vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- Dopo l'elaborazione del PDP la tabella delle misure dispensative e compensative verrà consegnata alle famiglie da parte del tutor per una prima valutazione al fine della sottoscrizione del piano da parte dei genitori e dell'alunno.

- Il consiglio di classe, in seguito a richieste di aggiornamento o modifica del PDP valuterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari o dei singoli docenti.

- La segreteria contatterà le famiglie per stabilire eventuali incontri con il referente dsa dell'istituto e/o i tutor, i genitori, l'alunno ed eventualmente gli specialisti sanitari per la

sottoscrizione del patto formativo con la famiglia contenuto nel PDP. Il tutor consegnerà alla segreteria didattica il PDP sottoscritto.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, il consiglio di classe per mezzo del suo coordinatore compila il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali evidenziando i risultati anomali ripetuti nelle prove di lettura, scrittura o calcolo. La segreteria raccoglie e trasmette al referente dsa dell'istituto i moduli in modo che egli possa, sentito il parere del Dirigente scolastico, prendere contatti con la famiglia per valutare motivazioni e problematiche emerse.

I singoli docenti od i coordinatori non devono prendere contatto con le famiglie per segnalare eventuali disturbi di apprendimento senza aver avviato la procedura precedentemente esposta né ritirare documenti o certificati.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico in occasione dello scrutinio finale ciascun docente indicherà su un apposito modulo gli interventi effettuati e i risultati ottenuti, il consiglio di classe compilerà la parte finale del PDP (verifica del PDP) per la valutazione delle ricadute delle misure adottate da consegnare al consiglio della classe successiva per la nuova elaborazione de PDP.

Documentazione

Il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA

BES non DSA privi di certificazione

- Secondo la normativa vigente in materia di Bisogni Educativi Speciali, i docenti sono invitati ad osservare eventuali risultati negativi non transitori o comportamenti anomali per compilare il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali già inserito tra la documentazione che il coordinatore deve predisporre nei primi consigli di classe o comunque per fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

- Le segnalazioni potranno avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

- Il docente referente che si occupa del disagio entro il mese di novembre rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso l'analisi dei moduli dei singoli consigli di classe e dopo aver esaminato le relazioni dei casi con il Dirigente scolastico ed eventualmente sentito il parere del coordinatore del consiglio classe, procederà eventualmente a contattare tramite la segreteria la famiglia degli alunni per i quali andrà predisposto il Piano didattico personalizzato.

Il D.S. , il docente referente eventualmente insieme al coordinatore delle classi coinvolte potranno consultare gli esperti della ASL per valutare un primo approccio di intervento.

- Sulla base di quanto sopra rilevato, il Consiglio di classe delibera con l'accordo della famiglia dell'alunno, se elaborare o meno un piano didattico personalizzato e pianifica l'intervento didattico e individua un tutor che svolgerà le stesse funzioni del tutor per studenti con DSA.

Tutte le decisioni assunte dal Consiglio in materia di delibera o meno del PDP devono essere verbalizzate.

BES non DSA con diagnosi diversa da L.170

- La segreteria didattica raccoglie le diagnosi prodotte dalla famiglia, le protocolla e comunica al referente dsa di istituto l'arrivo di alunno con diagnosi.

- Il referente avvisa i coordinatori di classe della presenza di alunno con diagnosi.

- Il coordinatore avvisa tutti i docenti della classe sulla natura del disturbo e la necessità di valutare il caso di predisporre un piano didattico personalizzato.

- Il Consiglio di classe entro la fine del primo quadrimestre e comunque il più presto possibile delibera se predisporre o meno un piano didattico personalizzato e individua un tutor che svolgerà le stesse funzioni del tutor per studenti con DSA.

- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente anche in materia di valutazione vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- Dopo l'elaborazione del PDP la segreteria contatterà le famiglie per stabilire eventuali incontri con il referente dsa dell'istituto e/o i coordinatori di classe e il tutor. i genitori, l'alunno ed eventualmente gli specialisti sanitari per la sottoscrizione del patto formativo con la famiglia contenuto nel PDP.

- Il consiglio di classe, in seguito a richieste di aggiornamento o modifica del PDP apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari o dei singoli docenti.

- Il PDP va consegnato dal tutor alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia e dovrà riportare le firme del Dirigente scolastico, del Consiglio di classe, della famiglia e dell'alunno (obbligatoria solo se alunno è maggiorenne).

Tutte le decisioni assunte dal Consiglio in materia di delibera o meno del PDP devono essere verbalizzate.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico in occasione dello scrutinio finale ciascun docente indicherà su un apposito modulo gli interventi effettuati e i risultati ottenuti, il consiglio di classe compilerà la parte finale del PDP (verifica del PDP) per la valutazione delle ricadute delle misure adottate da consegnare al consiglio della classe successiva per la nuova elaborazione de PDP.

Documentazione

Modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Nel caso in cui la famiglia non sottoscriva il PDP il Consiglio di classe applicherà soltanto le misure che possono rientrare in una programmazione personalizzata tenendo comunque memoria di tutti gli interventi effettuati e dei risultati ottenuti nello stesso modo degli studenti la cui famiglia ha sottoscritto il PDP.

ALUNNI STRANIERI: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Al fine di garantirne l'inclusione è previsto un Protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri. Tale documento intende presentare a tutti i soggetti coinvolti nel percorso di accoglienza le procedure condivise per promuovere l'integrazione degli studenti stranieri, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale, secondo quanto indicato dall'art.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 e delle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (C.M.n.24-1.3.2006) aggiornate nel febbraio 2014.

Il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri rappresenta un modello di accoglienza secondo una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale possa essere agevolato l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Tale documento costituisce, dunque, il punto di partenza comune all'interno dei vari Consigli di Classe; è uno strumento dell'Istituzione Scolastica da rivedere ed integrare secondo le esigenze della stessa, contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Contenuti del Protocollo

Il protocollo di accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari
- Propone un percorso orientativo o riorientativo

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri si costituisce in entrambe le sedi nel momento in cui si iscrive uno studente straniero non ancora pienamente padrone della

lingua italiana o con necessità di un piano di inclusione legato alla sua provenienza culturale, etnica o geografica ed è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente/i referente o funzione strumentale per l'inclusione
- Un componente della segreteria alunni (per la fase iniziale di prima accoglienza)
- Coordinatore di classe, docente di Italiano e docente di lingua straniera

La Commissione Accoglienza Stranieri è aperta alla collaborazione di:

- Alunni già presenti nella scuola, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto, in grado di dare un contributo linguistico e culturale per l'accoglienza
- Alunni già presenti nella scuola, che possono svolgere la funzione di tutor o supporto per gli alunni stranieri già iscritti e frequentanti l'Istituto.

La Commissione Accoglienza Stranieri, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occupa in particolare

- delle prime attività destinate agli alunni stranieri (foglio notizie, test di conoscenza della lingua italiana, modelli di programmazione)
- delle difficoltà da loro incontrate (insieme agli altri docenti del C.d.c.)
- dell'attività formativa per i docenti
- dell'eventuale contatto con i mediatori linguistici e culturali

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

a. Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea. Se ritenuto opportuno tale decisione può essere presa anche successivamente ad un breve periodo di osservazione conseguente all'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica.

A tale scopo, per gli alunni già iscritti a giugno, la Commissione programmerà, già per i primi di settembre, la somministrazione di prove di italiano L2 e di test di ingresso per le discipline di indirizzo in collaborazione con i docenti.

È opportuno tener conto che l'inserimento in una classe di coetanei favorisce rapporti "alla pari", può evitare ritardi e rischio di dispersione scolastica.

b. La commissione formula al dirigente scolastico la proposta del corso e della sezione. La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta del corso in base alla preferenza espressa e considerando tutti i fattori che diano beneficio per l'inserimento:

- ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre;
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento della lingua italiana, in altri può essere di sostegno);
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

a. Prima accoglienza nelle classi

-Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno.
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

- I docenti somministrano i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche

- b. Compiti del consiglio di classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno e, accanto all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.

- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.

- Predispone percorsi individualizzati per l'alunno straniero

- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

- Individua al suo interno un docente responsabile/referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero (tutor)

- Assieme al referente/funzione strumentale:

- Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.

- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe

può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione"

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Il consiglio di classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

La valutazione di fine anno è invece fuori discussione. Ogni studente deve arrivarvi con la corretta preparazione richiesta a tutti

Per ciascun alunno straniero saranno predisposti:

- Un foglio notizie dell'alunno
- Un Piano Educativo Personalizzato
- Foglio di valutazione globale

Al termine del percorso annuale verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto anche dei progressi registrati.

Dati riepilogativi studenti BES (DSA, disabili, BES non DSA) a.s. 2016-17

Rilevazione dei BES presenti:	36
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
minorati vista	0
minorati udito	1
Psicofisici	6
disturbi evolutivi specifici	0
DSA	18
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	1
Altro (disturbi emozionali)	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	

Socio-economico 1

Linguistico-culturale 2

Disagio comportamentale/relazionale **5**

Altro (disturbi fisici) **2**

Totali 32

% su popolazione scolastica

N° PEI redatti dai GLHO **7**

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria **26**

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria **3**

L 'Istituto Pellegrino Rossi di Massa:

SEDI

Associata Rossi: via Democrazia, 26 54100 M A S S A (MS)
Tel. 0585 41305
Fax: 0585 814668

Associata Pascoli: Viale Stazione, 49 54100 M A S S A (MS)
Tel. 0585 41305